TORINO
Anno 77 Num. 324
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMP[redacted]

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle regole rubriche - Nel testo del giornale (col. 41-320): [redacted] ca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni: 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero [redacted] numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 66, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

La rivolta dei beneficati

Non so se abbiate mai notato quest'altro fatto inverosimile della veridica storia: che i despoti, i tiranni muoiono quasi sempre tranquillamente nel proprio letto, mentre le rivolte mortali travolgono quasi sempre dei monarchi generosi, delle sovrane beneficenti. Non è un assurdo, che i colpi degli attentatori abbiano potuto raggiungere il cuore di Enrico IV, quello caritatevole del Presidente Carnot, quello addirittura idilliaco d'Elisabetta d'Austria, risparmiando Ivan il terribile, Tiberio ed Ezzelino! La verità, è che nulla pesa all'enorme maggioranza degli uomini quanto il pensiero dei favori ricevuti. Si suol dire che noi li dimentichiamo, questi benefici. Ecco un errore. Ecco, cioè, dell'ottimismo che vuol sembrare pessimismo. Noi — è adopero, si intende, un «noi» che ammette qualche eccezione — ce lo ricordiamo perfettamente il bene che altri ci à fatto. Soltanto, ce lo ricordiamo per vendicarcene.

L'enorme maggioranza degli uomini, è detto. Cioè gli uomini qualunque. In genere, è proprio la facoltà della riconoscenza che distingue gli esseri dignitosi dai miserabili, nella proporzione (sarò clemente) di uno su centomila. Purtroppo, questa proporzione appare ancora più sconfortante fra gli intellettuali italiani, da quanto ci apprendono le liste di quei beneficati dal Regime, fra scrittori e giornalisti, che il 25 Luglio sono stati tutti, o quasi tutti unanimi nell'insorgere con doglie e vituperi contro lo stesso Regime benefattore. Nomi non ne faremo, benchè quelle liste li abbiano chiaramente designati, per un residuo di cavalleresca misericordia, dato che oggi, nascosti o fuggiaschi, essi non potrebbero rispondere, preferendo non farsi sentire. Non farò nomi per quanto, personalmente, ne avrei qualche diritto: e voglio dire il perchè. Ad alcuni di quei sovvenzionati io avevo rivolto più d'una rampogna già «prima» del 25 Luglio, per due motivi: primo, perchè l'elemosina che sollecitavano, o comunque accettavano, era indegna dell'intellettuale decoro; secondo, perchè tale elargizione non garantiva affatto la loro fedeltà a coloro che glie la concedevano, e quindi alla Patria ed alla guerra, le cui sorti apparivano allora indissolubili dalle sorti degli elargitori. Oh, mi fossi sbagliato, mi fossi potuto sbagliare in quella troppo facile profezia! E' venuto il 25 Luglio, e si è visto. I beneficati sono insorti; e, concordi, incanttiti, inferociti, hanno gridato la loro indignazione. Indignazione, intendiamoci, che del denaro ricevuto non teneva conto. Indignazione che arrivò alla restituzione della tessera, non a quella della moneta. Vi stupite? Io no. La riconoscenza, dicevamo, è un carico troppo pesante per delle anime troppo leggere. Sapete dunque che raccontano gli Orientali? Raccontano che al ballo delle Virtù, indetto da Allah nel suo paradiso al settimo cielo, due invitate ebbero bisogno di una presentazione, non essendosi in terra mai conosciute: la Beneficenza e la Gratitudine...

Qualcuno à detto, in questi giorni, che ai sovvenzionati inclusi nelle liste del tradimento non resterebbe, per la vergogna, che di puntarsi una rivoltella alla testa. Dato che le teste incriminate sono tante, a' parte già il pericolo che le pallottole abbiano a incontrare il vuoto, non credo sia consigliabile in tempo di guerra uno spreco di munizioni. Meglio è che vivano, gli accattoni, considerando la propria miseria. Appartenere ad un partito, e non difenderlo nei giorni dell'avversità, è già grave. Cento volte più grave offenderlo, questo partito, dichiarando d'avervi appartenuto per forza: attestazione bugiarda, ma tale, anche se vera, da impedire qualsiasi rivendicazione, riservata unicamente a chi alla forza abbia saputo di resistere. Ma che dire poi di coloro che da quel partito, reietto e vilipeso nei giorni della cattiva sorte, avevano tratto lucro e protezione in quelli della buona? Miseria senza nome, veramente; ludibrio che non pare possibile, considerando come se ne potessero macchiare degli uomini di penna, che forse si credevano degli uomini di pensiero. Ma forse, se quei debitori urlarono, il giorno in cui credettero estinto il creditore, fu contro il loro stesso rimorso. Sentivano di aver venduto qualche parte di se stessi a chi non era più, e gridavano come se il seppellito si fosse portato via nella bara una libbra di loro carne, legata al patto di sovvenzione come nel dramma di Sylock. Denunziavano la propria viltà, in quella ribellione, ma anche la propria rabbia: sentendosi, malgrado tutto, vincolati ad un cadavere, come nel supplizio di Massenzio. Fu detto che ingoiavano il proprio vomito, in quei giorni, al pari dei cani. L'immagine è giusta. E ispira, insieme alla tristezza e al disgusto, persino della pietà.

Profittatori prima. Profittatori dopo. Profittatori sempre. Degli schiavi, quindi. Quindi, degli infelici. Ma in che potevano dunque, costoro, far consistere l'orgoglio del proprio stato, se la libertà e la gioia di non dover nulla a nessuno — ch'è l'unica condizione, ricordate, perchè vigoreggi l'esistenza, e conseguentemente l'ispirazione d'ogni «intellettuale» che si rispetti — erano loro legate da un vincolo d'accattonaggio? La rivolta contro il benefattore, non fu che il contraccolpo dell'insurrezione contro se stessi. Odiarono, odiandosi. Furono traditori essendo stati imbelli. E non c'è pusillanimità che non commetta, disse già un saggio, chi cominciò con l'aver ribrezzo di sè. E' ingrato chi è codardo, e codardo chi è debole. Ora l'intellettualità italiana fu infedele solo perchè fiacca, e mancò di carattere solo perchè mancava d'ingegno. Dimostrò quindi, nè avrebbe potuto mostrarne altre, la sensibilità della donnacola che si ribella a chi la paga, adorando, invece, chi la bastona. Questi nostri scribi non erano dunque anglofili? Naturalmente. L'Inghilterra mitragliava le loro case. Il Fascismo glie le avrebbe ricostruite. Come la *pigolette* stradale, l'intellettuale italiano s'appendeva al collo dell'accoltellatore.

Marco Ramperti

L'ora del rancio in piena navigazione

Diplomatici germanici arrivati a Vichy

Vichy, 29 dicembre.

L'ambasciatore tedesco Abetz, accompagnato dal delegato germanico presso il Governo del Maresciallo Pétain, ministro von Renthe-Fink, è arrivato a Vichy nel pomeriggio di ieri.

Scontro aeronavale nel golfo di Biscaglia

Un incrociatore britannico gravemente colpito - Danni a bordo delle unità impegnate nelle operazioni

Berlino, 29 dicembre.

Nel Golfo di Biscaglia si svolgono da alcuni giorni combattimenti tra unità navali leggere germaniche e forze navali britanniche. Nei combattimenti, di lunga durata, sono intervenute, dalle due parti, formazioni aeree. Tanto da parte britannica quanto da parte germanica sono stati subiti, nei combattimenti fin qui svoltisi, danni a bordo delle unità impegnate nelle operazioni. E' stato osservato che un incrociatore britannico, nel momento in cui stava per intervenire nella lotta, è stato così seriamente colpito che ha dovuto allontanarsi dalla zona dello scontro.

Danni non ancora accertati sono stati prodotti ad altre unità della formazione nemica, che ha abbandonato il teatro della lotta di fronte alla decisa azione delle forze germaniche.

La revisione dei salari e degli stipendi

I vantaggi per le maestranze di Torino estesi alle altre regioni italiane

Roma, 29 dicembre.

Il Commissario nazionale del Lavoro ha impartito disposizioni ai Capi delle provincie e alle competenti associazioni sindacali dell'industria circa la revisione degli stipendi e dei salari. Gli stipendi e i minimi di paga fissati dai contratti collettivi, le tariffe di cottimo, le retribuzioni di fatto, nonchè tutti gli elementi delle retribuzioni contrattuali e di fatto, non espressi in percentuali sugli stipendi e sui salari, con la sola esclusione dell'indennità di presenza, dovranno essere aumentati nella misura del trenta per cento fino alla concorrenza di lire 4500 mensili e del 15 per cento per la parte eccedente tale misura.

Le disposizioni prevedono, inoltre, la garanzia di un minimo settimanale di retribuzione che sarà determinato dalle associazioni locali; la maggiorazione della misura dell'indennità di presenza in rapporto all'importanza del centro industriale, mantenendo la distinzione fra le località dichiarate zone di sfollamento e le altre; la possibilità di accordi locali per una gratifica straordinaria, per il solo 1943, non superiore a lire cinquecento; l'aumento della gratifica natalizia per le categorie non impiegatizie a centonovantadue ore, restando inteso che tale gratifica assorbe quella straordinaria anzidetta ad eccezione del caso in cui l'importo della 52.a settimana, aumentato della gratifica straordinaria, sia superiore al compenso di centonovantadue ore, nel qual caso verrà corrisposta anche l'eccedenza. Viene, inoltre, stabilita uniformità di trattamento per le presenti revisioni per le provincie di Milano, Torino e Genova. Le associazioni sindacali provvederanno entro il 31 corr. a ultimare gli accordi necessari, che dovranno essere sottoposti per la ratifica al Commissario nazionale del Lavoro.

Saranno, successivamente, impartite istruzioni per quanto riguarda i settori dell'agricoltura, del commercio, del credito e delle assicurazioni.

Sono pure allo studio presso gli organi competenti provvedimenti d'urgenza riguardanti i problemi di carattere annonario, anche per quanto riguarda il miglioramento dei servizi di approvvigionamento e una estensione degli spacci cooperativi.

Non è ancora trascorso un mese dalla costituzione del Commissariato nazionale del Lavoro e già i primi importanti provvedimenti presi a favore delle masse lavoratrici dimostrano con quale premura e tempestività il Governo intenda venire incontro alle necessità del popolo lavoratore.

I dipendenti dell'industria vedono oggi apportate delle giuste revisioni ai loro salari, dopo gli accordi recentemente intercorsi tra le associazioni sindacali. Questi vantaggi sono sensibili e permettono di far fronte all'aumentato costo della vita, sempre che i prezzi non subiscano, per questo, ulteriori aumenti. Ma, in così vitale settore dell'economia nazionale, l'azione decisa delle autorità agirà immediata per reprimere e punire qualsiasi evasione.

Come base delle revisioni salariali estese alle altre regioni, han servito gli accordi presi nel novembre scorso, nella nostra città, tra l'Unione Lavoratori dell'Industria e l'Unione Industriali, accordi raggiunti, seguendo le direttive date dal Consiglio dei Ministri, attraverso il vivo e fattivo interessamento del generale Zimmermann, incaricato speciale politico militare in Italia, e del capo della Provincia, dott. Zerbino.

Successivamente, dice il comunicato, saranno impartite istruzioni per quanto riguarda i settori dell'agricoltura, del commercio, del credito e della assicurazione: vale a dire tutti i lavoratori italiani, riceveranno, attraverso il Commissariato nazionale del Lavoro, quella logica ed equa retribuzione alla loro fatica, indispensabile per fronteggiare le necessità del momento.

Il Commissariato del Lavoro annunzia poi provvedimenti d'urgenza per raggiungere un migliore sistema di approvvigionamento e una vasta estensione degli spacci aziendali.

Tutto questo, affinchè l'aumento apportato ai salari non venga annullato dall'azione deleteria del mercato clandestino che, solo con una più ragionevole distribuzione dei generi razionati e dando la certezza del continuo rifornimento a prezzi di listino, potrà veramente essere combattuto ed eliminato.

I nuovi sindaci del Partito

Sede del Governo, 29 dicem.

Il Segretario del Partito Fascista Repubblicano ha chiamato a far parte del collegio sindacale del Partito i camerati dott. *Paride Andreoli*, presidente, ispettore generale capo al Ministero delle Finanze; dott. *Carlo Gigliani*, libero professionista; dott. *Dante Mori*, ufficiale superiore di amministrazione della Guardia nazionale repubblicana.

GIGANTESCO URTO DI ESERCITI

La battaglia sul fronte dell'Est si estende nella zona di Corosten

Tentativi di sfondamento presso Vitebsk sono stati sventati - In Italia meridionale vani attacchi nemici nel settore di Venafro

Berlino, 29 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

A nord di Chirovograd le nostre truppe, nonostante la tenace resistenza nemica, hanno preso d'assalto parecchie località e, con azioni di sorpresa, sconvolto posizioni di apprestamento dei sovietici. Nella zona di Zitomir il nemico ha intensificato i suoi attacchi. In violenti combattimenti le avanguardie avversarie a sud-est di Zitomir sono state contenute. Più a nord tutti gli attacchi sovietici sono falliti. Complessivamente sono stati distrutti 41 carri armati sovietici.

Ieri dopo una forte preparazione di artiglieria e con l'impiego di numerosi carri armati i sovietici sono passati all'attacco anche nella regione di Corosten. Accaniti combattimenti sono in corso. Presso Vitebsk sono stati ancora sventati tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico. Immediati contrattacchi hanno ricacciato i bolscevichi da alcune zone di infiltrazione dopo duri combattimenti.

Nell'Italia meridionale la giornata è trascorsa calma ad eccezione di un vano attacco nemico a nord di Venafro. Ieri ventisei bombardieri nord-americani scortati da caccia si sono spinti sull'Italia settentrionale. Venti bombardieri sono stati abbattuti in combattimenti aerei e due altri dall'artiglieria contraerea.

Quattro caccia tedeschi sono andati perduti, ma i loro piloti hanno potuto salvarsi con il paracadute. Sulla costa occidentale dell'Italia sono stati distrutti due aerei da caccia americani.

All'alba del 28 dicembre «commandos» britannici hanno tentato un'azione contro l'isola di Bersq, nella Manica. L'azione è fallita nei campi densamente minati della costa e il nemico nella sua rapida fuga ha lasciato dei morti.

Nel settore marittimo della Biscaglia si sono svolti fra il 27 e il 29 dicembre combattimenti fra cacciatorpediniere tedeschi da una parte e siluranti e forze navali leggere britanniche dall'altra. Le opposte aviazioni sono intervenute continuamente nelle operazioni. Nel corso dei duri combattimenti si sono avuti danni dalle due parti.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno compiuto voli di molestia sulla Germania occidentale.

In una corrispondenza dal fronte orientale il redattore militare Sertorius, scrive che continua con immutata violenza l'offensiva invernale sovietica nei suoi due centri di gravità: nella regione di Kiev a Zitomir e nella regione di Vitebsk. E' tuttavia probabile che l'offensiva si estenda ad altri settori, come è pure probabile che l'avversario voglia simulare una tale estensione della lotta ad altri settori al fine di frazionare le riserve operative tedesche. Durante la giornata di ieri l'armata del generale Vatutin, rinforzata con altre unità, ha continuato i suoi grandi attacchi concentrici contro Corosten, Zitomir e Berdicev con una intensità che ha superato tutte le previsioni fatte al riguardo.

A costo di gravissimi sacrifici l'avversario è riuscito a guadagnare terreno nelle tre direzioni senza però riuscire ad ottenere la rottura delle linee germaniche. Sebbene la pressione nemica sia aumentata anche a Corosten, il centro principale degli attacchi nemici rimane sempre nell'ala meridionale dell'armata di Vatutin, la quale, avendo visto frenato il suo attacco contro Berdicev, cerca ora di avanzare nella regione di Fastov in direzione di Bjelaja-Cerkov.

In tutto il settore ad ovest del corso centrale del Nipro continuano con risultati alterni le aspre lotte. E' degno di rilievo il fatto che il Comando tedesco non ha in nessun modo sospeso il suo attacco nella regione di Chirovograd, e ciò permette di concludere che il Comando tedesco sa di poter disporre di forze sufficienti per dominare la situazione non solo nel fronte dove si svolgono attualmente gli attacchi su vasta scala di Vatutin.

Nel settore di Vitebsk la lotta è in pieno svolgimento, ma sembra però che si stia avvicinando la fase in cui la pressione e la contro-pressione tendono ad equilibrarsi. Specialmente a nord-est della città, lungo la linea ferroviaria di Polotsk, i sovietici sono esposti ai duri contrattacchi germanici che li hanno privati di una parte del terreno da essi conquistato nei giorni precedenti mentre credevano di poter raccogliere i frutti del loro attacco concentrico.

Così la grandiosa offensiva alleata può ormai considerarsi fallita, perchè il risultato della conquista di Ortona è troppo meschino e lontanissimo dai piani annunziati dal nemico, che si ripromettevano lo sfondamento dell'intero fronte germanico e la conquista di Roma per Natale. Non è un'ipotesi azzardata collegare, per queste ragioni, la sostituzione del gen. Montgomery col fallimento del piano avversario.

Lezioni e ammaestramenti per noi

Angloamericani e russi liquidano i francesi "alleati,,

Scacciati dalla Siria e dal Libano, mentre ad Algeri s'organizza il Soviet - Catroux predice una guerra tra Francia e Inghilterra o tra Francia e Russia

Lisbona, 29 dicembre.

Le ultime notizie qui giunte da Algeri ci offrono la visione del massimo disorientamento e di violenti conflitti interni nel campo francese dissidente, aggravati dalla totale sconfitta subita nella questione siriano-libanese. I francesi del Nordafrica stanno ingoiando intero il grosso rospo sovietico, dovendo accettare la progressiva bolscevizzazione del «Comitato di liberazione nazionale», mentre le ultime posizioni francesi del vicino Oriente — nel Libano e in Siria — possono ormai considerarsi smantellate dagli angloamericani, i quali fanno il gioco di nascondersi dietro il paravento della cosiddetta indipendenza dei paesi arabi.

Vediamo da vicino i fatti. Per quanto riguarda l'estromissione della Francia dal vicino Oriente, e per opera precisamente degli angloamericani, è lo stesso generale Catroux che con parola accorata ce lo dice. Catroux, inviato da De Gaulle a Beirut per cercar di «combinare», salvando alla Francia il più possibile, ha preso ieri melanconicamente la via del ritorno dopo non essere riuscito a salvare nemmeno il minimo delle posizioni francesi in quelle regioni. Catroux ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La lotta per i nostri diritti potrà un giorno metterci di fronte ai nostri attuali alleati. Mentre l'India e l'Australia, nonchè altri paesi, dopo la guerra potranno annoverarsi fra le Nazioni libere, la Francia avrà una potenza solo parziale. Gli ultimi avvenimenti del Libano ci hanno impartito lezioni molto amare. Non è opportuno lasciare il potere nelle mani di un popolo che lo stima come un peso». Parimenti — ha soggiunto il generale francese — la concessione della completa indipendenza all'Africa settentrionale è cosa impossibile e ciò in considerazione della sua situazione interna e di quella che regna nel Mediterraneo. La consegna di settori amministrativi alle autorità indigene in Siria e nel Libano rappresenta una vergognosa debolezza da parte delle autorità francesi».

Intanto ad Algeri si cerca di nascondere la sconfitta di Beirut facendo un gran chiasso sulle ultime decisioni prese dal «Comitato di liberazione nazionale» contro il Governo di Vichy. Come è noto, Algeri ha deciso di mettere sotto processo il Maresciallo Pétain e i membri del suo governo, minacciandoli persino di morte. Ma Pétain e i suoi collaboratori sono lontani e oltre confine. Non così invece è per i vari funzionari coloniali che saranno giudicati dai bolscevico-degaullisti ad Algeri, a Orano, a Rabat, a Fez e a Dakar, colpevoli d'esser rimasti fedeli a Vichy. Pochissimi son riusciti a sfuggire, tra questi il gen. Le Long, che sulle orme di Noguès si è esiliato in Portogallo, e il colonnello Maly riuscito a rifugiarsi a Tangeri. E' da rilevare che sia il col. Maly come il generale Le Long appartengono al gruppo dei più vecchi collaboratori di De Gaulle, quando questi era ancora a Londra, e che in lui avevano ravvisato il futuro organizzatore dell'armata francese in esilio. Se questi vecchi amici di De Gaulle devono adesso rifugiarsi all'estero è ovvio ed evidente che nell'Africa settentrionale impera una autorità superiore a quella di De Gaulle stesso. Nella stessa misura che affievolisce l'influenza di Giraud, aumenta quella del «parlamento fantasma di Algeri»; e che i lavori di questo corpo siano regolati dall'ambasciatore sovietico Bogomolov e dal delegato sovietico nella commissione alleata per il Mediterraneo, Wiscinski, è, secondo le vedute di questi ambienti internazionali, fuori di ogni dubbio. Infatti la parte più attiva e decisiva di questo parlamento è quella dei deputati comunisti dell'ex parlamento francese, quelli stessi che, durante la prima fase della guerra, hanno mandato Daladier in un campo di concentramento.

Come si vede, si rileva qui, angloamericani e sovietici sputano sui francesi «alleati» e sfruttati, e questi incassano.

Una nota della "Corrispondenza Repubblicana,,

Fandonie della propaganda nemica sulla situazione nell'Italia repubblicana

La verità sulle condizioni delle popolazioni delle regioni invase dagli angloamericani

Roma, 29 dicembre.

La *Corrispondenza Repubblicana* ha stasera diramato per radio la seguente nota:

La propaganda nemica, nel descrivere le condizioni interne dell'Italia non occupata dagli anglo-nordamericani, amplificando isolati episodi e spesso inventando di sana pianta, dipinge la situazione a colori così foschi che davvero non si comprende per quali ragioni i «liberatori» non abbiano raggiunto il Brennero in otto giorni. Rivolte, stragi, battaglie, con relativo impiego di carri armati e aerei, vengono ogni giorno illustrate e propinate a dosi crescenti, prima e dopo i pasti, agli ingenui ascoltatori.

Per il loro pubblico

Le varie radio nemiche, che gareggiano fra di loro nel superarsi con le notizie più sensazionali, non sanno che cosa ancora creare per accontentare il pubblico che, ormai abituato alle grosse panzane, non può appagarsi con la menzogne di modesta entità. Ci limitiamo a ripetere alcune delle notizie di maggiore effetto, scelte tra le emissioni radiofoniche degli ultimi giorni. Innanzi tutto si apprende che i cosiddetti ribelli, i quali sono piuttosto degli sbandati che, in nome di un non ben identificato patriottismo, rapinano e uccidono in agguati e imboscate notturne, agirebbero sotto un'unica guida: si tratterebbe, secondo una emittente nemica, di un tutto organico con un comandante per ogni formazione militare e con forti aiuti politici e finanziari: organizzazione che ricorda molto da vicino quella dei gangsters di buona memoria di cui Hollywood ce ne fece conoscere metodi, imprese ed eroi. Anche la popolazione civile prenderebbe parte ad operazioni in grande stile contro i tedeschi, tanto è vero che sarebbero scoppiate poderose rivolte, in questi ultimi giorni, in numerose città. A Firenze sarebbe stato addirittura assediato un quartiere cittadino per liberare il quale si sarebbero resi necessari una settimana di tempo e l'impiego di carri armati. Presso Pistoia le truppe germaniche avrebbero dovuto sgomberare parecchi villaggi, e nei dintorni di La Spezia — parla sempre la solita radio nemica — i contadini avrebbero organizzato squadre di difesa armate contro militi che andavano girando per le campagne. Sul lago Maggiore si starebbe svolgendo, nè più nè meno che una battaglia tra due opposti eserciti. Da una parte diecine di migliaia di sbandati, rinforzati da un gran numero di ex prigionieri francesi, britannici, russi, greci, jugoslavi, americani e chi più ne ha più ne metta, dall'altra due mila tedeschi che cercherebbero di fronteggiare inutilmente l'attacco avversario. Precisi dettagli sullo svolgimento della singolare contesa inventata dai registi della propaganda anglo-nordamericana potrebbero essere chiesti alle popolazioni delle ridenti colline che sovrastano il quietissimo lago.

Vi sono poi le notizie che ai creduli ascoltatori dovrebbero apparire inoppugnabili perchè vi si citano nomi e località. Si è così verificato lo strano caso del Podestà di Salò, Domenico Milanesi, che, secondo un comunicato ufficiale di Radio Mosca, sarebbe stato giustiziato nella piazza della città; il quale Podestà, ignorando la sua sorte, continua ad esercitare, come nella trama di un libro giallo, le sue normali e non mai interrotte mansioni.

Naturalmente, anche le legittime sanzioni della giustizia italiana vengono travisate ed esagerate fino a far loro assumere l'aspetto di eccidi senza motivo, compiuti su larga scala. Ecco, per esempio, un compiacente giornale svizzero annunciare che duecento patrioti italiani, i cui figli hanno eluso la coscrizione militare, sono stati fucilati come ostaggi. Il giornaletto elvetico trae naturalmente la notizia dalla radioemissione nemica.

La fame a Napoli

Per contro, quanto avviene nell'Italia meridionale occupata dagli angloassoni è minimizzato o del tutto passato sotto silenzio. Tuttavia gli stessi inglesi e i nordamericani non riescono a celare la tragica situazione in cui versano i civili delle terre devastate e dissanguate dalla loro occupazione. Gran parte del raccolto del grano è stato distrutto dagli stessi «liberatori», i quali, ancora prima dell'invasione, hanno demolito con feroci e indiscriminati bombardamenti, ferrovie, mulini, case coloniche, acquedotti, ospedali.

A Napoli la razione del pane è di cento grammi al giorno. Gran privilegio codesto di fronte ai 75 grammi, quando ci sono, di molte altre zone. Si era sperato di poter aumentare la razione del pane fino a 150 grammi al giorno, ma questo non è stato possibile, ha dichiarato testualmente il capo della commissione economica dei rifornimenti della famigerata Amgot, il quale ha soggiunto che i rifornimenti coprono appena il 10,5 per cento del fabbisogno e che altri cibi, carne, latte e uova, non esistono virtualmente a Napoli. La fame, e approfittato la mancanza di alimenti sostanziosi, spingono la popolazione a nutrirsi di quello che le capita fra le mani: erbaggi, quando non siano erbacce, raccolti ove è possibile, frutta avariata e perfino rifiuti.

Le condizioni igieniche sono, per questo, cadute a un livello bassissimo, e prima conseguenza è stato lo scoppio di una violenta epidemia di tifo petecchiale che, secondo quanto annuncia ufficialmente la Reuter, ha indotto il generale Clark a proibire alle truppe della 5.a Armata l'ingresso nella città. In tutta l'Italia meridionale, e particolarmente nei maggiori centri, la miseria spinge i bimbi all'accattonaggio e sovente le donne alla prostituzione.

Svisare la realtà

Sono codesti, visti da vicino e secondo quello che essi stessi dicono e scrivono, i veri «liberatori» che le disgraziate popolazioni dell'Italia meridionale hanno imparato a odiare con un odio profondo e tenace che già si è manifestato in concrete espressioni e che non può non portare un efficace contributo alla liberazione della Patria dall'oppressione anglo-nordamericana. E tanto è vero anche questo, che la stessa «United Press» è costretta ad ammettere che la popolazione sopporta le truppe alleate perchè non può fare altrimenti. In questo modo la propaganda nemica, mentre da un lato non sempre riesce a nascondere completamente quanto avviene nei territori occupati, cerca dall'altra parte di svisare la realtà con allettanti promesse e con fantastiche invenzioni. Per le prime vi sono già milioni di italiani che hanno avuto modo di constatare con l'esperienza come esse siano state e siano mantenute; per quanto riguardo, invece, i fantasiosi avvenimenti che si verificherebbero nell'Italia non occupata dal nemico, non vale la pena di rispondere volta per volta, caso per caso, alle impudenze delle varie radio delle cosiddette nazioni unite. Lo facciamo oggi una volta per sempre.

Non stupisce che la propaganda avversaria usi codesti mezzi, poichè essi sono i mezzi che appunto la caratterizzano; stupisce, invece che una parte del popolo italiano possa prestare ancora ascolto alle affermazioni delle radio nemiche. Conforta, tuttavia, la speranza che quanto quotidianamente avviene nelle regioni occupate, giovi per lo meno ad aprire gli occhi agli ultimi illusi, e soprattutto conforta la certezza che nell'Italia meridionale si stanno ora preparando le testimonianze per la storia.

I gangsters dell'aria contro l'Urbe

Roma bombardata

I quartieri che sono stati più duramente provati - L'interessamento del Pontefice

Roma, 29 dicembre.

Ancora una volta Roma è stata bombardata secondo quanto comunica il *D. N. B.* Verso le ore 12 del 28 dicembre aerei nemici sono apparsi nel cielo della Capitale e poco dopo ha avuto inizio il bombardamento. Quartieri cittadini sono stati colpiti con bombe di grosso calibro che hanno prodotto danni e vittime.

Del bombardamento dà notizia *La Tribuna* che informa sulle località più duramente provate dall'incursione. Nel quartiere di abitazione della Garbatella, situato a poca distanza dalla basilica di San Paolo fuori le mura, alcune case sono crollate, causando la morte di diverse persone, mentre numerose altre sono state ferite. Nella Via Appia nuova, presso la località denominata Travertino, numerose persone sono state vittime dell'incursione nemica.

Nel settore cittadino di Centocelle, ad ovest della città, numerose persone sono state ferite da schegge di bombe, mentre circa 50 altre sono state ferite da tiro di mitragliatrice. A Pietralata, a nord-est del centro cittadino, numerose persone sono state uccise o ferite da crolli di case.

L'apparire di apparecchi da combattimento anglo-americani su di Roma è stato subito notato nella Città del Vaticano e Papa Pio XII — come sempre in casi di attacchi aerei contro Roma — si è subito messo alla finestra della sua camera da lavoro per osservare il volo degli apparecchi invasori. Al termine degli attacchi Sua Santità si è subito fatto dare rapporto sui danni causati dalle bombe nemiche.

Reparti di Camicie Nere operano in Montenegro

Roma, 29 dicembre.

Le Camicie Nere di vari battaglioni e reparti rimasti in Montenegro a fianco delle truppe germaniche, che hanno tenuto un contegno superiore nel momento grave che la Patria attraversa, continuano a collaborare con i camerati del Reich.

Tali unità sono costituite da elementi delle provincie di Modena, Pesaro, Lucca, Pistoia.

L'obbligo di presentazione

anche per gli ufficiali generali

Roma, 29 dicembre.

Per evitare l'eventualità di interpretazioni errate, si precisa che l'obbligo di presentazione, di cui al Decreto del Ministero della Difesa Nazionale in data 15 dicembre 1943, per gli ufficiali del disciolto Esercito, che erano in servizio alla data dell'8 settembre 1943, riguarda anche gli ufficiali generali in servizio permanente effettivo e i generali del Corpo ufficiali in congedo della Giustizia Militare, indipendentemente da qualsiasi limite di età. Essi dovranno quindi presentarsi ai Comandi regionali locali entro il termine del 31 dicembre corr. anno.

Due terremoti registrati all'Istituto di Jena

Berlino, 29 dicembre.

Gli strumenti dell'Istituto di sismologia di Jena hanno registrato ieri, alle ore 19,31 e alle 19,38, due violenti terremoti, seguiti più tardi da due leggere scosse. L'epicentro del movimento tellurico si troverebbe in Svezia.

Vaste operazioni in Bosnia contro i ribelli

Ingente numero di prigionieri - Imponente bottino bellico

Zagabria, 29 dicembre.

Il giornale *Novo Hrvatski* annuncia che le vallate di Livno, Duvno e Glamotc, nella Bosnia sud-occidentale, da molto tempo dominate dai ribelli, sono state liberate dalle truppe tedesche.

Anche nella Bosnia nord-orientale la distruzione delle bande comuniste prosegue secondo i piani prestabiliti. Secondo le ultime notizie pervenute a Berlino da quel settore, in questi ultimi giorni, nel corso di una serie di scontri con le truppe tedesche, le bande comuniste hanno perduto 559 morti e 442 prigionieri; in mano tedesca esse hanno inoltre lasciato 4 lanciabombe, 5 mitragliatrici pesanti ed una grande quantità di munizioni di ogni genere.

Anche nella Bosnia orientale, durante i due ultimi giorni precedenti le feste di Natale le bande comuniste hanno subito delle gravi perdite. Esse hanno perduto 389 morti e 295 prigionieri. Fra i morti sono stati accertati numerosi capi-banda. Questi comunisti hanno inoltre perduto 11 mitragliatrici pesanti, due lancia bombe e più di trecento fucili. Le operazioni di rastrellamento nella regione a sud del fiume Kulpa, nella Croazia occidentale, dove le bande avevano fissato il loro quartiere generale, sono state condotte con successo. Nelle dense foreste e nelle regioni montagnose, le truppe germaniche in collaborazione con unità croate e con formazioni locali hanno affrontato bande comuniste che hanno lasciato sul campo 552 morti e 191 prigionieri; il numero dei feriti ammonta a parecchie centinaia. Il bottino catturato ai ribelli in questa zona include 47 mitragliatrici pesanti, 8 cannoni, 2 lanciabombe, e numerose munizioni; sono stati inoltre catturati più di 3000 capi di bestiame, 80 cavalli, 14 muli e 60.000 chilogrammi di derrate alimentari.

I marocchini battuti nella zona di Venafro

Fronte dell'Italia Meridionale 29 dicembre.

Nel settore di Ortona il nemico non ha svolto alcuna attività, limitandosi a leggere puntate offensive nella zona verso la costa, che sono state prontamente stroncate. Un forte attacco nemico a nord di Venafro non ha avuto successo.

Truppe francesi e marocchine che operano nel settore della quinta Armata hanno cercato di conquistare un'altura con ripetuti assalti. Dopo avere inutilmente attaccato nella giornata di ieri, stamane all'alba gli avversari, che nella notte avevano fatto affluire in linea notevoli rinforzi, hanno ripreso l'azione. I germanici hanno atteso fino al momento in cui i marocchini sono giunti a una distanza di poco più di venti metri per aprire contro di loro un fuoco violentissimo che ne stroncava decisamente lo slancio. Gli assalti sono continuati per molte ore, ma sempre gli avversari sono stati ricacciati indietro con perdite gravissime. Le posizioni si trovano tuttora saldamente in mano germanica.

Come si è detto, nella zona dove opera l'ottava Armata, il nemico, evidentemente a causa delle gravissime perdite subite nei giorni scorsi, è stato presso che inoperante. Le truppe germaniche, attestatesi su nuove posizioni a nord-ovest di Ortona, hanno potuto consolidarle e apprestarle a difesa. Reparti canadesi hanno tentato qualche puntata offensiva diretta su Villagranda.

CRONACA CITTADINA

Le reclute a Vercelli visitate dal Capo della Provincia

Vercelli, 29 dicembre.

Il Capo della Provincia, ricevuto dalle autorità militari, si è recato alla Caserma Bava ove sono accasermate le reclute dell'Aeronautica delle classi 1924 e 1925. L'Eccellenza Morsero ha portato ai giovani, pieni di entusiasmo, il saluto delle autorità e della popolazione vercellese, quindi ha espresso il suo compiacimento per la disciplina da loro dimostrata nell'adempimento del dovere verso la Patria. Il Capo della Provincia, accompagnato dal Comandante militare provinciale, ha quindi visitato la caserma.

Dopo le recenti incursioni nemiche

Assegnazione a favore dei sinistrati di Empoli e di Prato

Firenze, 29 dicembre.

Dal Capo della Provincia di Firenze sono state assegnate duecentomila lire a ciascuno dei Fasci di Empoli e di Prato per i primi soccorsi a favore dei sinistrati dalle ultime incursioni aeree nemiche nelle suddette città.

Un furto di 200 mila lire sventato dai carabinieri

Biella, 29 dicembre.

I carabinieri di Vallemosso, avendo sorpreso un gruppo di malviventi, che stavano asportando dallo stabilimento tessile «Fratelli Tallia» di Strona, grosse balle di lana per un valore di 200 mila lire, riuscivano a catturare due di essi, tali Virginio Pillon e certo [illegible]. Successivamente, fingendosi essi pure dei ladri ed accompagnati dai due fermati, si recavano a consegnare la refurtiva ai destinatari, riuscendo in tal modo a scoprire l'intera combriccola.

Sono stati in tal modo scoperti e denunciati oltre ai due predetti, lo straccivendolo Pietro Lazzarini, da Quaregna, il mediatore Orlando Maggia, da Cossato, il commerciante Alfredo Magliola, da Chiavazza, e l'industriale biellese Attilio Hary, imputati di incauto acquisto e di maggiorazione di prezzo della lana. Il Tribunale ha condannato il Pillon a 6 anni e 6 mesi di reclusione; il Ginlio a 3 anni e 6 mesi; il Lazzarini ed il Maggia a 5000 lire di ammenda per incauto acquisto della refurtiva; ed ha assolto il Magliola e l'Hary.

La movimentata cattura di un leone fuggito a un circo

Ferrara, 29 dicembre.

Dai capannoni di un circo equestre, stabilitosi a Bondeno, riusciva a fuggire un giovane leone, il quale, dopo aver raggiunto la piazza principale entrava in un giardino privato, dove cadeva in un piccolo pozzo. Il domatore, Umberto Mattera, che si era posto all'inseguimento, si calava nella buca per mezzo di una fune, per riportare l'animale alla sua gabbia. Disgraziatamente, mentre col leone tra le braccia, cercava di risalire, la fune si spezzava ed il domatore stava per essere costretto a passare la notte in fondo al pozzo ed in compagnia della bestia, che incominciava a dare segni di irritazione. Fortunatamente i ruggiti della belva attiravano l'attenzione di alcuni passanti, che, con gli inservienti del circo, riuscivano a catturare l'animale ed a trarre il coraggioso domatore fuori pericolo.

Coniugi condannati all'ergastolo

Biella, 29 dicembre.

I coniugi Alfredo Cavagnetto, di 46 anni, e Rosa Olmo, quarantenne, residenti nel comune di Roppolo, venuti a conoscenza dell'intenzione del loro suocero e padre — il sessantenne Francesco Olmo — di convolare a seconde nozze, e volendo evitare che l'eredità passasse ad altra persona, dopo breve violenta discussione intimidatoria, lo assassinavano barbaramente a colpi di martello sul cranio. La Corte d'Assise di Novara li ha condannati alla pena dell'ergastolo.

TEATRI

La lirica al «Carignano»

E' confermata per domani venerdì, alle ore 16, la prima di Rigoletto con protagonista il baritono Mario Basiola; altri interpreti principali: il soprano Gina Bernelli, il tenore Dario [illegible] e il basso Ernesto Dominici. Interpreti minori: Liana Avogadro, Alessio Soley, Franca Olivero e Guido Usa. La seconda rappresentazione avrà luogo domenica, alle 15.

Sabato, alle 15, si avrà, invece, l'unica rappresentazione del Barbiere di Siviglia con Mario Basiola, Gina Bernelli, il tenore Luigi Fort, Ernesto Dominici, Alessio Soley e Liana Avogadro. Le due opere saranno dirette dal Maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti è già aperta.

Vengono intanto annunciate, per mercoledì e giovedì prossimi, due rappresentazioni di Bohème con la partecipazione di Toti Dal Monte.

SPORT

Il campionato di calcio

Nove squadre ammesse al torneo piemontese-ligure

Venezia, 29 dicembre.

La Federazione Italiana gioco calcio conferma che i campionati calcistici di prossimo svolgimento avranno carattere strettamente regionale, eccezion fatta per le società A. C. Liguria e A. C. Genova, le quali, data la particolare condizione della loro zona, sono state ammesse a disputare il campionato piemontese.

Il Direttorio della 1ª Zona (Piemonte) è alacremente all'opera per varare il campionato piemontese-ligure che avrà inizio il 9 gennaio e, al più tardi, la domenica successiva. Nonostante la possibilità di un torneo comprendente esclusivamente squadre della massima categoria (Piemonte-Lombardia-Liguria), così come fu auspicato da Juventus ed il Torino, il girone sarà di nove unità e cioè: Juventus, Torino, Liguria, Genova, Alessandria, Novara, Casale, Biellese e, con tutta probabilità, Vercelli, i cui titoli per essere ammessi al «girone» sono, come già abbiamo avuto occasione di far rilevare altre volte, di un'eventuale esclusione dei «neri e stelle», per nulla inferiori a quelli di altre società. Il campionato promosso dal Direttorio della 1ª Zona avrà quindi la durata di 18 giornate, con incontri di andata e ritorno. A detto torneo la Pro Vercelli ha rinunciato, riservandosi di partecipare ad una competizione di minor mole.

Una spedizione straordinaria di pacchi ai militari internati in Germania

Le norme che vanno strettamente osservate e per gli imballi e per gli oggetti inviati

Il Comitato provinciale della Croce Rossa, con mezzi di trasporto messi a disposizione dal Comando germanico, organizza una spedizione straordinaria di pacchi ai militari italiani internati in Germania. I pacchi potranno essere consegnati in via dei Carmine 13 (III piano), dal 3 all'8 gennaio, dalle ore 9 alle 11, o dalle 14,30 alle 16,30.

Nella confezione, dovranno essere osservate le seguenti norme: Il Peso massimo: cinque chili; Il Imballo. In scatola robusta, o di legno, avvolta in tela o in carta catramata; chiusura con spago resistente, ceralacca o piombo; nell'imballaggio tanto interno che esterno, non possono essere usati giornali nè carta stampata, non può essere inclusa alcuna comunicazione epistolare, deve essere invece inclusa copia dell'indirizzo del destinatario, e del mittente. Il Contenuto, elenco o indumenti l'elenco dettagliato del contenuto deve essere messo all'interno ed all'esterno dei pacchi; il contenuto del pacco verrà verificato scrupolosamente, non saranno inoltrati i pacchi non confezionati secondo le disposizioni accennate.

E' proibita la spedizione dei seguenti oggetti, denaro e monete di ogni specie, titoli di Stato; abiti civili (eccezion fatta per gli internati civili), e biancheria che possa esser indossata con gli abiti civili (i «pullover» sono ammessi); fatte di Sanità per i non autorizzati, armi ed attrezzi che possano venir usati per tentativi di fuga e per atti di sabotaggio, apparecchi da copiare ed altri per la riproduzione di scritti, carta carbone, carta da calco, bussole, sacchi alpini, carte geografiche, apparecchi fotografici, binoccoli, lenti da ingrandimento, lampadine tascabili, accendisigari, stoppini, candele, alcole, spirito solido, oggetti facilmente infiammabili, apparecchi di riscaldamento, apparecchi telefonici, radio trasmittenti e riceventi, e parti di ricambio per detti, bevande spiritose, sigarette, medicinali, sale ammoniacale (solido e in soluzione) ammoniaca liquida. Succo di frutta, prodotti chimici, acidi, vaselina in tubetti. Libri, e manoscritti di contenuto dubbio (anche di contenuto innocente) giornali e riviste, libri con carte geografiche, cartine per sigarette e bocchini di carta, carta bianca di ogni genere, libri e blocchi di ogni genere per note, carta da lettera e cartoline postali.

Si consiglia invece la spedizione dei seguenti oggetti:

Pacchi vestiario: un maglione, due paia calze di lana, due panciere, un passamontagna, quattro fazzoletti, due paia mutande di lana, due canottiere, tabacco sciolto fino a completare il peso di cinque chili del pacco.

Pacchi viveri: gr. 1000 galletta, gr. 500 albicocche secche, gr. 500 zucchero, gr. 500 carne conservata, gr. 500 marmellata, gr. 100 biscotti, tavola dadi per brodo, una saponetta, da gr. 500, tabacco sciolto fino a completare il peso di cinque chili del pacco.

Pacchi misti: gr. 1000 galletta, gr. 500 albicocche secche, gr. 500 latte condensato, gr. 500 zucchero, gr. 100 carne e pesce conservati, n. 30 dadi per brodo, n. 50 pastiglie di «vitamina C», un maglione di lana, un paio calze di lana, un passamontagna, tabacco sciolto fino a completare il peso di cinque chili del pacco.

Questa spedizione di pacchi, dovuta ad iniziativa eccezionale e temporanea della Croce Rossa, si fa senza tagliandi e non ha quindi nulla a che vedere col servizio di pacchi postali fatto mediante gli appositi tagliandi provenienti dagli internati in Germania, ed effettuato esclusivamente attraverso il normale servizio postale.

Blocco dei fertilizzanti e dei prodotti anticrittogamici

Per un decreto del Capo della Provincia, i fertilizzanti e i prodotti anticrittogamici ed antiparassitari esistenti negli stabilimenti di produzione e nei depositi della Provincia sono bloccati e messi a disposizione della Federazione dei Consorzi Agrari.

E' vietato quindi agli stabilimenti e ai depositi qualsiasi spedizione o consegna di prodotti anticrittogamici ed antiparassitari non autorizzata.

Anche tutti i fertilizzanti anticrittogamici ed antiparassitari esistenti nei magazzini, o in arrivo a commercianti, sono bloccati e messi a disposizione del Consorzio Agrario.

E' fatto obbligo agli industriali produttori di denunciare entro due giorni dalla pubblicazione del decreto a mezzo lettera raccomandata al Comitato provinciale dell'Agricoltura presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Torino: i quantitativi di fertilizzanti, anticrittogamici, ed antiparassitari, spediti consegnati o comunque distribuiti dal 1.o luglio 1943, indicando per ogni quantitativo le generalità del destinatario, i quantitativi dei prodotti esistenti alla data della denuncia presso i propri stabilimenti di produzione o magazzini nella provincia; la produzione prevista al 31 gennaio prossimo.

Infine è fatto obbligo a commercianti, rivenditori, distributori di denunciare entro due giorni dalla pubblicazione del decreto, a mezzo lettera raccomandata al Comitato provinciale dell'Agricoltura i quantitativi di fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari spediti, consegnati o comunque distribuiti dal 1.o luglio 1943, indicandone, per ogni quantitativo, le generalità del destinatario.

La cellula fotoelettrica

Sedici mesi di reclusione a un "inventore,, diciottenne

Il diciottenne Osiris Stecchetti da Cogne (Aosta), il 25 ottobre saliva in treno per venire a Torino. Aveva con sè per tutto bagaglio, una invenzione, non ancora brevettata, è vero, ma che, a suo dire, doveva portargli fortuna: fruttargli insomma soldi a palate. Aveva escogitato una cellula fotoelettrica capace di fare scoppiare a distanza qualunque arma. Possedeva lo Stecchetti, come si è detto, questo bel ritrovato, esclusivo frutto della sua fantasia, ma non possedeva il biglietto ferroviario. Che volete, gli inventori sono gente svagata e il giovanotto si era dimenticato di questa elementare formalità alla quale deve attenersi chi intende viaggiare. E sempre perchè quale inventore aveva la testa nelle nuvole, gli venne fatto di rispondere al controllore che gli chiedeva le generalità: «Sono un agente di pubblica sicurezza». Ormai su quella china lo Stecchetti non si fermò neppure quando, al Commissariato di Porta Nuova, gli impiegato — dopo di avergli contestata la qualifica di agente — di pagare il biglietto e la multa. Rispose di non poter ciò fare perchè in treno era stato derubato del portafogli contenente 1200 lire. Il Tribunale ha condannato ieri lo Stecchetti del quale come inventore non si conoscono se non le bugie, a sedici mesi di reclusione.

✱ I Corsi serali di chimica e Carena per operai avranno inizio presso l'Istituto di corso Ciriè n. 7, il giorno 13 gennaio alle 16,30. Le iscrizioni dalle 16,30 alle 18; le iscrizioni presso la Segreteria tutti i giorni dalle 11 alle 17.

BORSE

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3½	90 75	90 75	Bemb.	440 —	440 —
» f. p.	91 —	91 —	Marelli	245 —	247 —
Red.3½	73 —	71 80	Fiat	1020	1020
» f. p.	72 —	72 05	Isotta	178 —	180 —
Rend.5%	79 75	80 35	Savig.	1500	1500
» f. p.	80 50	80 50	Sab.	545 —	560 —
Red.5%	82 75	83 —	Isarot	945 —	945 —
» f. p.	83 —	80 95	Menz.	150 —	150 —
BT 44	99 75	99 775	Figaia	495 —	500 —
» 45	99 30	99 350	Ilva	305 —	315 —
» 50 I	80 —	80 825	Ansal.	215 —	222 —
» 50 II	79 75	81 —	Borg.	1850	1800
» 51 I	81 —	80 475	Vism.	1775	1800
» 51 II	79 75	79 95	Cobian	650 —	650 —
[illegible]	84 —	84 20	Fiour	150 —	150 —
Ferr.	355 —	355 —	Lesson	—	—
Irg.	157 —	157 —	Cir	380 —	380 —
Elit.	561 —	558 —	Schiap.	740 —	737 —
Icmi	155 —	155 —	Param.	355 —	355 —
Ital.	182 50	182 50	Lanif.	800 —	800 —
Tori.	177 —	177 50	Snia	91 50	95 50
[illegible]	317 —	318 —	Dum.	191 —	191 —
[illegible]	600 —	600 —	Monz.	580 —	600 —
S. Pao	355 —	355 —	Ansiel	915 —	915 50
» 3½%	517 —	517 50	Merc.	1000 —	1000 —
Migl.	580 —	580 —	Arn. F	880 —	1020 —
» 4%	495 —	495 —	Eucal.	590 —	590 —
A.Ass.	3800	3800	Unica	778 —	780 —
Medit.	1400	1400	Nizz.	395 —	397 —
Merid.	3150	3150	West.	560 —	560 —
S.A.I.	120 —	120 —	Gilard	150 —	150 —
Tor.X.	775 —	775 —	Frigi	365 —	365 —
Biella	1525	1525	Raffa	300 —	300 —
Italgas	50 75	51 50	Taina	1180	1180
Sip	1280	1280	Fiorio	91 —	92 —
Terni	480 —	480 —	Siba	446 —	446 —
P.C.E.	415 —	425 —	Riuna	1650	1650
Valdar	2900	2900	Boni. S	1100	1100
Mar. F	1650	1650	Cart. I	550 —	550 —
Rado	870 —	870 —	Burgo	1550	1550
Cnn	318 —	326 —	Pav. R	830 —	830 —
Mal.	2550	2560	—	—	—

L'abbonamento alla radio e gli apparecchi distrutti

La situazione eccezionale, provocata dai bombardamenti aerei ha reso necessari vari provvedimenti di carattere generale per alleviare le condizioni dei sinistrati; uno dei più importanti per talune regioni è costituito dalla proroga dei termini alle scadenze di contratti ed effetti cambiari. Tale determinazione è comprensibile quando si pensi alla vita economica profondamente interrotta e turbata di quanti hanno avuto, da un'ora all'altra, la casa e l'azienda distrutta.

Da noi, anche se il provvedimento non vige attualmente, è chiaro che vi sono dei problemi e delle situazioni che non possono essere affrontati e risolti con i criteri della consuetudine tradizionale e della normalità.

Il rilievo si attaglia al pagamento dei canoni annuali di abbonamento alla radio, il termine per la disdetta del contratto scade il 30 novembre, ma non sempre il sinistrato, preoccupato di ben altro, travagliato dal disagi dello sfollamento, s'è trovato in grado di ottemperare a questa formalità. D'altra parte, chi ha avuto l'apparecchio distrutto dall'offesa aerea nemica, non pare giusto debba continuare a corrispondere, per tutto il 1944, il canone di abbonamento. Noi ci riferiamo, naturalmente, ai casi in cui la documentazione dell'avvenuto sinistro possa apparire inoppugnabile.

Ma sta di fatto una situazione addirittura paradossale, e meritevole di essere segnalata e sottolineata. Nei bombardamenti avvenuti ai primi di dicembre, andarono distrutti, con le abitazioni civili, numerosi apparecchi radio. Almeno nella circostanza doveva risultare evidente l'impossibilità di disdire l'abbonamento annuale entro il 30 novembre. Per contro, anche questi utenti han ricevuto l'ingiunzione di pagare il canone del 1944. Ne la loro situazione ci risulta fino ad ora presa in una qualche considerazione. Noi vogliamo essere certi del pieno accoglimento della giusta richiesta dei sinistrati, i quali pare ingiusto che, per conformarsi ad una disposizione superata, debbano aggiungere ai danni subiti anche questo aggravio. Ne vogliamo pensare che sul buon senso abbia a prevalere una mera convenzionalità burocratica.

La moglie scomparsa

Il cadavere della Pavetto dissepolto in un magazzino

Il carbonaio vestitettenne Onorato Gatto, fermato dai Carabinieri della Compagnia interna allo scopo di chiarire la scomparsa della di lui moglie diciottenne Esterina Pavetto, continua ad affermare ch'essa è fuggita, recando con sè suoi valori per 300 mila lire; egli asserisce inoltre che una quindicina di giorni fa, un suo garzone e nipote, già con loro conviventi, gli aveva riferito di aver incontrata la sua Esterina a passeggio per città con un giovanotto, certo un amante. Queste sue affermazioni, come tutto il viluppo di menzogne che il giovane carbonaio ha sciorinato per rendere verosimile la scomparsa della moglie, caddero davanti al ritrovamento, fatto dai carabinieri, del cadavere della giovane donna. Nello svolgimento delle indagini i carabinieri, infatti, erano venuti a conoscenza che il Gatto possedeva e gestiva un secondo magazzino, oltre a quello di via Pianezza 10, in via Nole, sempre nella borgata Lucento. Fatto un sopraluogo nel locale, essi notarono sul terreno tracce di sangue coagulato. L'indizio li indusse a continuare con maggior minuzia le ricerche. Smosso un cumulo di carbone in un angolo del magazzino osservarono che il terreno in quel punto appariva come battuto di fresco; essi allora scavarono e alla profondità di circa ottanta centimetri mettevano allo scoperto il cadavere della giovine, constatando agevolmente che la morte doveva attribuirsi a due gravissime ferite di arma da punta e taglio: l'una al collo aveva reciso la carotide. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria degli Istituti Universitari del Valentino, per la necroscopia.

Fruttuosa perquisizione nella casa d'una "derubata,,

Maria Margherita Bosio in Guglielminetti, abitante in via Corte d'Appello 6, il 25 dello scorso novembre, al Commissario di P. S. Moncenisio raccontava di essere stata derubata, sul mercato di Porta Palazzo, mentre stava acquistando frutta, delle tessere annonarie che teneva nella borsa. La denuncia fu raccolta; ma gli agenti pensarono che fosse opportuno iniziare le indagini con una visita alla Bosio, e cioè con una perquisizione al suo alloggio. Ora ecco stabiliranti vennero così alla luce. Infatti gli agenti non solo rinvennero i duplicati delle carte annonarie che già le erano state concesse, ma anche le carte originarie; e se ciò non bastasse, cinque carte annonarie per generi vari intestate alla famiglia Serra abitante in corso Italo Balbo 14, oltre a due supplementi per olio e zucchero rilasciati a Erminia Ferrari, abitante in corso G. Mauriaio 1, e a 13 tagliandi per grassi appartenenti a 13 diverse persone, e a due tessere per tabacchi al nome di Giovanna Guglielminetti e Ciglietti Raffaele. Fra le carte vennero inoltre trovati quindici pacchetti di sigarette «Nazionali» e venti di «Macedonia», nonchè sei portamonete usati dei quali la Bosio non ha potuto giustificare il possesso, e infine un timbro di gomma intestato ad una drogheria di via Nelleria 18, fatto fare dalla donna naturalmente all'insaputa del droghiere.

Terminata la fruttuosa perquisizione, gli agenti, indagando sulla provenienza di tutto quel ben di Dio, scoprirono che le tessere intestate Serra e Ferrari erano state rubate dalla Bosio ai proprietari, che avevano, a suo tempo, denunciato il furto, proprio sul mercato di Porta Palazzo. La Ferrari, inoltre, riconosceva in uno dei portamonete sequestrati quello rubatole insieme alle tessere. Risulterebbe che numerose altre tessere rubate siano state cedute dalla Bosio a varie persone dietro congruo compenso.

La tessera dei tabacchi intestata Guglielminetti se l'era procurata in modo molto semplice, usando per la prenotazione la tessera dei generi vari della cognata Guglielminetti Giovanna; poichè la lettera finale del nome era coperta da un timbro e quindi illeggibile, la Bosio aveva il tabaccaio trattarsi di un «Giovanni» ottenendone quindi il tesserino dei tabacchi. Quella al nome di Ciglietti Raffaele l'aveva acquistata, se l'asserzione della donna è esatta, per 150 lire. Un bel rosario di reati, adunque, che hanno procurato alla Bosio l'arresto e la denuncia al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Presso il Commissariato Moncenisio sono giacenti, a disposizione dei derubati, i portamonete trovati in possesso della Bosio.

E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini Luigia Curillo, di Giovanni, residente a San Mauro, la quale, percorrendo la strada di Settimo San Mauro, è stata investita da un autocarro.

Gli autori dell'uccisione del fascista Lo Fiego arrestati e deferiti al Tribunale Speciale

Sono stati arrestati dagli organi della Polizia Repubblicana gli autori della proditoria uccisione del Capo Manipolo Lo Fiego. Gli assassini sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Ezio Maria Gray e Cesare Rivelli insediati all'«Eiar»

Il Capo della Provincia, presente il Commissario federale, ha ieri insediato Ezio Maria Gray e Cesare Rivelli nelle rispettive funzioni di Commissario straordinario e direttore generale dell'Eiar.

Era presente tutto il personale dell'Eiar, al quale il Capo della Provincia ha presentato i nuovi dirigenti.

Ezio Maria Gray e Cesare Rivelli si sono intrattenuti poi con il personale dell'Ente.

La presentazione dei militari appartenenti alla leva dell'aria prorogata al 15 gennaio

Il Comando Militare Provinciale di Torino comunica:

La S.M.E. ha disposto che il termine per la presentazione dei militari appartenenti alla leva dell'aria delle classi 1903-1904-1905 fissato per il 31 dicembre 1943 sia prorogato al 15 gennaio 1944.

L'arruolamento volontario nei paracadutisti arditi

Per disposizioni del Sottosegretario all'Aeronautica, il termine di presentazione per i volontari Paracadutisti Arditi è stato prorogato a tutto il 10 gennaio 1944; il relativo corso di istruzione avrà inizio il successivo giorno 15. I volontari idonei alla visita medica ed alle prove di accertamento saranno lasciati in licenza fino al giorno 15 gennaio.

I singoli Podestà delle località non sedi di Distretto o di Presidio Aeronautico riassumono la presente foglio di viaggio per Milano, Comando 1ª Squadra Aerea - Ufficio Affluenza Paracadutisti - piazza Italo Balbo 3. Gli istruttori della Scuola Paracadutisti che desiderano continuare la loro attività in seno all'Aeronautica sono invitati ad inviare la loro adesione scritta non oltre il 10 gennaio.

Ancora un crollo in una casa sinistrata

Due vittime

Crollati i solai di due piani nella casa già sinistrata di via Arsenale 28, dal cumulo delle macerie rimanevano sepolti il parrucchiere sessantaduenne Giovanni Rizzoli fu Alessandro e la sessantenne Anna Racca. I pompieri prontamente accorsi, salvavano le due vittime e ne curavano il trasporto all'Ospedale della Misericordia, ove però i due giungevano già cadaveri per asfissia conseguente al seppellimento.

Un tempo i disgraziati dovevano trasferire, data la precarie condizioni dello stabile i coinquilini erano stati tutti invitati a sloggiare, ma la difficoltà di trovare una nuova abitazione li aveva costretti a rimanere nella casa minacciante rovina.

✱ Al Cenacolo, alle ore 15 di domani, avrà luogo la funzione mensile dell'Apostolato della Preghiera.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Nomadi» di Feyder con Françoise Rosay, Glory. 18,15. **CORSO**: Apparizione (A. Valli, Nazzari, Girotti, Pagnani, Stoppa). 19. **AUGUSTUS**: «Tristi amori» Cervi, Ferida. Spet. continui dalle 10. **STATUTO**: «I sei amanti» Gino Cervi, Andrea Checchi, Luisa Ferida. **NAZIONALE**: «Campo de' fiori». **TORINO**: «Una ragazza intraprendente». Spettac. continui dalle 10. **DORIA**: «L'ha fatto una signora». **ALPI**: «Harlem»: Nazzari, Girotti. **MUTI** (ex C. Alberto) apertura [illegible] 10, «Il nostro prossimo». **ADUA** Don Cesare di Bazan e Var. **Sociale** 14,30: Avventure Annabella Romano. 14: La maestra si diverte. **RADIUM** 14: La Gorgona (ecc.). **NUOVO** (Borgo 10) Follie del secolo. **PALERMO** 14 «In due si soffre meglio» Moriano, Ninchi, Campanini. **BRESCIA** 14 «Signorinette» e Var. **IMPERIALE**: «Grattacieli». **EXCELSIOR**: «Angelo del male». **COLOSSEO**: «Signorina Terremoto». **ASTRA** 14,30: Amante Grandina. **LUX**: «L'accusata» Zarah Leander, Hans Stüwe [illegible] Unionel. 18,15.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - Dalle 11,30: Musiche brillanti e leggere - 12,30: Trasmissione dedicata alle donne italiane - 12,45: Canzoni - 13: Segnale orario, Giornale radio - Dalle 13,10: Musiche leggere e brillanti - 14: Giornale radio - 15 (circa): Trasmissione dal Teatro dell'opera: «Don Pasquale» di Donizetti - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Canzoni e melodie - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Valzer viennesi - 21: Conversazione - 21,10: Sinfonie da opere - 21,30: Ora serena - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica leggera - 23,10: Giornale radio - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

Necrologio

E' spirata ieri la signorina Maria Clerico, sorella della nostra addetta al centralino telefonico, signorina Rita. I funerali avranno luogo oggi alle 16, partendo da via Biamonti 20. Alla nostra compagna di lavoro ed alla di lei famiglia le più vive condoglianze.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

✝

Colla serenità del giusto, munito di tutti i Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, chiudeva la sua operosa esistenza interamente dedicata alla famiglia che adorava, l'

AVV. GR. UFF.

Francesco Boccalandro

Addolorati ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il triste annuncio: la moglie **Albina Frova**; le figlie: **Maria** con il marito **Alessandro Vallebona** e figlia **Dina**; **Lea** con il marito **Giuseppe Barbieri**; **Clara** con il marito **Rodolfo Duret** e figli **Maria Franca, Giorgio** e **Leonardo**; e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo martedì 28 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione (via Assarotti).

Si ringrazia quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia e si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve come partecipazione personale.

Pado di Mele (Genova), 26 dicembre 1943.

Pastorino e Lodi - via Telemaide 20

Improvvisamente mancava all'affetto di sua Mamma

Baria Francesco

d'anni 40 - industriale

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Torasio Maria** ved. **Baria**, e gli zii e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi giovedì 30 corr. alle ore 16 partendo da via Amerigo Vespucci 61.

La Ditta **Eredi Baria Giuseppe** si associa al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del proprio titolare sig. **Baria Francesco** avvenuto in Torino il 28 dicembre 1943.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-915

E' deceduta a Biella il 28 dicembre

Edvige Sella n. Magnani

Ne danno la dolorosa notizia a tumulazione avvenuta il marito **Massimo**, i figli **Alfonso, Luca** e **Salina**, la madre **Antonietta**, la sorella **Palmira**, la cognata **Clara**, i cognati ed i parenti tutti.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Soc. An. S.A.F.I.T. [illegible] e Soc. An. Idroelettrica Maurizio Sella si associano al dolore del proprio Amministratore e Presidente Prof. **Massimo Sella** per la morte della consorte Signora **Edvige Sella Magnani**.

Il 25 dicembre è salita in Cielo l'anima di

Ada Tavallini in Perrot

La piangono inconsolabili il [illegible] Ezio e la mamma **Teresa Delù** ved. **Tavallini**.

Il marito Soniano, Tea, Oriana, **Giuseppe Alessandro Perrot**, di cui mancano notizie dal settembre scorso, ignora l'immensa sciagura.

Si uniscono nell'amaro cordoglio i suoceri **Giuseppe** e **Angelina Perrot**; le cognate e i cognati; lo zio, la zia, le cugine, i parenti tutti e l'affezionatissima **Maddalena Sarasso**.

Il presente annuncio viene dato a funerali avvenuti e vale come partecipazione personale.

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.

Casale, 30 dicembre 1943.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-187

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Dellarocca Sebastiano

Ne danno il triste annunzio la moglie **Rita Cassardo**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Lucia, Delfina, Maria** e **Maddalena** colle rispettive famiglie; la suocera, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14 da via G. Bogetto 19. La presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-000

Cristianamente mancò all'affetto dei suoi cari l'ex industriale librario

Antoniotti Luigi

Ne danno addolorati il triste annunzio la moglie **Cena Luigia**, i figli: **Giuseppe** e **Veronica**, il cognato **Cena Biagio**, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corrente, alle ore 14 da via S. Domenico 34.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-187

Profondamente commossi per la grande dimostrazione d'affetto tributata all'adorata

Vincenzina

la famiglia **Massimello**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime tutta la sua riconoscenza a quanti, colla presenza, con fiori e con scritti, hanno recato il loro vivo conforto prendendo parte al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento al Maestro **Angelini** ed alle famiglie **Chiariglione** e **Re**.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-840

Lunedì 3 gennaio 1944, alle ore 10 nella Chiesa della Cattedrale, sarà celebrata una Messa solenne di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Dott. Ottavio Marchino

Cavaliere del Lavoro

La Famiglia ricordando con inconsolabile dolore il suo caro Estinto, ringrazia le gentili persone che con affettuoso rimpianto si uniranno nelle preghiere.

Casale Monferrato, 30 dicembre 1943. 6365

Lunedì 3 gennaio e venerdì 14 gennaio — alle ore 11 — verranno celebrate nella Chiesa di S. Filippo Messe in suffragio dell'anima cara ed eletta di

Maria Vigliani Govean

tragicamente strappata alla vita e alla famiglia il 1º dicembre.

Il marito, il figlio, i parenti ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera. 6350